



Bettino Craxi durante i lavori della direzione del Psi

Craxi alla segreteria: «La situazione è tale da destare le più grandi preoccupazioni» Piro: «La Malfa cerca voti»

La direzione socialista si riunirà oggi per un «esame severo» Piro: «La Malfa cerca voti»

Il Psi parla di crisi «La Dc crea instabilità»

Psdi: situazione confusa Cariglia alla direzione: «La sinistra dc pensa a alleanze diverse»

ROMA. Il Psdi denuncia una situazione politica «confusa» contrassegnata dalla «rotura» all'interno della Dc «avvenuta sul tema dei rapporti col Psi e sulla valutazione complessiva dell'azione del governo».

«Si stanno manifestando fenomeni di crisi politica profonda e la situazione che si è creata è tale da destare le più grandi preoccupazioni».

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Da ieri si parla di «crisi». Il governo Andreotti-Martelli, nato sette mesi fa per allungare il suo sguardo fino al fatidico '92, è già in pericolo di vita.

La direzione socialista: si attendono lumi. Ma è facile prevedere che il Psi produrrà, com'è già accaduto in passato, una sapiente miscela di audacia e cautela.

Rullano i tamburi, insomma, e sono senza dubbio tamburi di guerra. Anche Martelli sente «aria di crisi».

Un assaggio della posizione che il Psi andrà a definire di fronte alle tensioni crescenti nella maggioranza.



«Acceleriamo l'unità» Assise dell'Arcobaleno

Inizia oggi a Firenze l'assise nazionale dei Verdi Arcobaleno per fare il punto sul tormentato processo unitario e per discutere le liste alle prossime amministrative.

Un comitato per il gruppo verde unitario

Camera. La priorità ambientale, scrivono i deputati, resta fondamentale «pur nella dovuta attenzione agli elementi che dinamizzano l'ancor rigido scenario offerto dal sistema dei partiti».

Spadaccia si dimette: «Non si fanno le riforme»

istituzionali, e che nel suo corso potessero verificarsi processi se non di unità, almeno di aggregazione e di convergenza tra le forze riformiste, laiche e ambientaliste.

Pecchioli: «Attenzione e rispetto per la sinistra dc»

Commentando gli esiti del Consiglio nazionale della Dc, il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli

Con una lettera al presidente del Senato Giovanni Spadolini, il radicale Gianfranco Spadaccia si è dimesso da senatore.



Seduta fume alla Camera e giornata di consultazioni convulse tra i partiti di maggioranza. Accolte alcune proposte repubblicane, continua l'ostruzionismo missino. Si arriverà oggi al voto?

Sul decreto immigrati il Pri mantiene il «no»

La Cisl appoggia Martelli Anche Michele Placido (ex candidato Pri) in aula: «La Malfa, che errore...»

ROMA. Per la difesa del decreto Martelli e per sollecitare la rapida conversione in legge, il Forum delle comunità straniere in Italia sta preparando una manifestazione a Roma e sta predisponendo l'inizio di un digiuno degli aderenti.

Una giornata convulsa, all'insegna della confusione e dell'incertezza quella di ieri a Montecitorio, dove proseguiva la seduta-fiume sul decreto immigrazione.

ANNA MORELLI

ROMA. L'aria di crisi politica aleggia nel Transatlantico di Montecitorio dove rimbombano le voci di incontri e di riunioni dei segretari dei partiti della maggioranza.

che entrano nel nostro paese; una più puntuale specificazione dei criteri per la programmazione dei flussi; l'informazione dei dati, e ai posti di frontiera, un aumento di mille uomini fra agenti e guardie di finanza.

Il vicepresidente vicario dell'atteggiamento repubblicano «così in contrasto con la sua tradizione culturale, sempre ispirata alla tolleranza e con la politica di Ugo La Malfa, sempre proteso a guardare in termini nazionali alle grandi questioni e mai in termini di bassa convenienza politica immediata».

Per tentare di smussare l'ostilità preconcetta dei repubblicani anche i liberali si erano spesi nel pomeriggio in un tentativo di mediazione continuando nel contempo a chiedere un vertice del 5, mentre i socialdemocratici dichiaravano che il decreto sull'immigrazione «è una bomba sulla maggioranza».

contempo alcuni deputati socialisti esplicitamente ammettono che il decreto venga condiviso dal 90% delle forze parlamentari, tanto da far sperare che su questo tema, anche nel futuro, non si giochi in termini politici o peggio, elettorali, mlopi e di corto respiro.

Durissimo l'on. Piro cercando voti dove non ne troveranno. Di fatto la politica ostruzionistica repubblicana «favorisce i missini che si ritengono maggiormente «abilitati» a ricominciare i voti di tutta la parte conservatrice e reazionaria del paese».

Alle 21, dunque, si comincia ad entrare nel merito del decreto, ma è anche l'ora di minor affollamento, lo spettro della mancanza del numero legale è sempre in agguato. Dp per accelerare i lavori ritira i suoi emendamenti, ma il Msi è pronto a raccogliermi e farli suoi.

Orlando: «Forlani più sensibile di Andreotti»

mostra le rughe del tempo. Lo ha detto Leoluca Orlando in una conferenza stampa a Firenze. Se per Andreotti il futuro è adeguamento del presente, per la sinistra dc è rottura con il passato.

Spadolini presidente dell'Istituto di studi storici

SIMONE TREVES



Francesco Cossiga



Arnaldo Forlani

Andreotti: «Molti pensano all'eredità del Pci e sono nervosi»

Forlani va da Cossiga Già lunedì il vertice dei segretari?

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Un vertice dei segretari. Giusto quel vertice del quale si era cominciato a parlare nel dicembre scorso ed al quale Bettino Craxi si è sempre sottratto ritenendo che, in assenza di un'agenda precisa, servisse solo a rafforzare Andreotti in cambio di nessuna garanzia.

risalito il colle del Quirinale. A Cossiga, il segretario scudocrociato ha fatto il punto della situazione e prospettato l'itinerario che si intende seguire per tentare di eviare la terza crisi di governo in appena due anni e mezzo.

smo repubblicano sul decreto per gli immigrati - Giulio Andreotti se ne è andato a «Tribuna politica» fomentando la sua versione: «Abbiamo un Pci che ha un po' di difficoltà le ha. Tutti stanno lì ad aspettare. E allora c'è qualcuno che diventa nervoso perché vede che spuntano figli naturali, leghe ed altro che potrebbero prendersi l'eredità prima che il defunto tri le cuoia».

Il crescente nervosismo di Craxi, infatti, ha anche altre - e più contingenti - ragioni. Il leader psi, per esempio, è irritato per la situazione determinatasi intorno al decreto per gli immigrati.

È tutto questo, evidentemente, che ha convinto Craxi a tentare un vertice. Uno strattone che può arrivare fino a determinare la caduta del governo? È quello che la Direzione socialista convocata per oggi dovrebbe far sapere.